

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (I e VIII)	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (II e III)	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	11
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	12
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	24
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	25
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	26
AFFARI SOCIALI (XII)	»	30
AGRICOLTURA (XIII)	»	31
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	33
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	35
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	36

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, Democrazia Cristiana): PT; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A; Misto-Noi per il Partito del Sud Lega Sud Ausonia: Misto-NPSud; Misto-Fareitalia per la Costituente Popolare: Misto-FCP; Misto-Liberali per l'Italia-PLI: Misto-LI-PLI; Misto-Grande Sud-PPA: Misto-G.Sud-PPA; Misto-Iniziativa Liberale: Misto-IL.

PAGINA BIANCA

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti del deputato Silvio Berlusconi pendente presso il tribunale di Brescia (Atto di citazione del dottor Alfredo Robledo) (doc. IV-ter, n. 22) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni del deputato Verdini (doc. IV, n. 28) (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	5

Martedì 12 giugno 2012. — Presidenza del Presidente Pierluigi CASTAGNETTI.

La seduta comincia alle 14.30.

Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti del deputato Silvio Berlusconi pendente presso il tribunale di Brescia (Atto di citazione del dottor Alfredo Robledo) (doc. IV-ter, n. 22).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Enrico COSTA (PdL), *relatore*, espone che la citazione per danni di cui alla richiesta in titolo scaturisce da affermazioni fatte dal deputato Berlusconi in diverse circostanze. In data 6 aprile 2006, egli, nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Palazzo Chigi, ha sostenuto che, in relazione al processo Mills, i suoi difensori avevano chiesto alla procura di Milano di approfondire alcuni spunti investigativi e, in particolare, di effettuare una rogatoria alle Bahamas per appurare che la pretesa corruzione del testimone Mills in realtà non era avvenuta, essendo i danari a questi pervenuti dovuti ad altro affare. A conclusione di questo intervento l'on. Berlusconi ha sostenuto che fosse un'infamia che i magistrati tramassero contro di lui a spese del contribuente e

che pertanto essi dovevano essere considerati indegni. In data 7 aprile 2006, intervenendo nella trasmissione *Radioanch'io*, l'on. Berlusconi ha reiterato il rilievo che la procura di Milano non avrebbe esperito la rogatoria alle Bahamas e affermato che ciò denotava l'accanimento della procura di Milano nei suoi confronti, sostenuto peraltro con il danaro del contribuente. Nel corso della trasmissione radiofonica, rispondendo ad un'ascoltatrice, l'on. Berlusconi ha precisato che egli non si riferiva a tutta la magistratura, ma soltanto alla procura della Repubblica di Milano. Rispondendo, ancora, a un altro ascoltatore, che faceva rilevare una certa genericità delle sue invettive, il deputato Berlusconi ha sostenuto che la procura mentiva. Successivamente, il 27 febbraio 2010, su varie testate, il deputato Berlusconi tornava a ribadire concetti analoghi ricompresi in articoli giornalistici intitolati « *giudici talebani* ».

Nel costituirsi in giudizio per il tramite dei suoi avvocati, l'on. Berlusconi ha eccepito l'insindacabilità ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge n. 140 del 2003, eccezione che è stata respinta dal tribunale, con conseguente trasmissione degli atti alla Camera. Ad avviso dell'on. Berlusconi, la Giunta e la Camera dovrebbero deliberare per l'insindacabilità giacché l'allora Presidente del Consiglio ha più

volte espresso concetti analoghi di critica politica nei confronti della magistratura, che egli ritiene mossa da finalità politiche, sia *intra moenia* sia *extra moenia*. Inoltre, rivestendo la qualità di Presidente del Consiglio, all'on. Berlusconi deve essere riconosciuta una maggiore ampiezza nella scelta e nei tempi dell'esercizio delle sue funzioni, le quali peraltro non sono tipizzate dall'articolo 95 della Costituzione. Del resto, molte volte la Camera si è pronunciata in tal senso, da ultimo nel caso dell'azione risarcitoria intentata dal magistrato fiorentino Nencini.

Non crede che si possa mettere in dubbio che l'accanimento della magistratura milanese nei confronti dell'on. Berlusconi sia un argomento ampiamente sviscerato in sede parlamentare e condiviso peraltro da altri deputati, tra cui egli medesimo.

Dal punto di vista squisitamente tecnico-processuale, osserva che, nelle dichiarazioni di cui il dottor Robledo si duole, il medesimo dottor Robledo non è mai menzionato per nome. Egli motiva la sua legittimazione attiva nel procedimento in corso solo sulla base del fatto che egli fosse stato, e sia ancora, il procuratore aggiunto della Repubblica di Milano con la delega ai reati contro la pubblica amministrazione. Per questo, secondo lui, egli sarebbe identificabile come persona offesa. In realtà, l'on. Berlusconi non ha mai espresso valutazioni personalmente riferite al dottor Robledo, ma ha semplicemente posto il problema della parzialità politica dell'ufficio giudiziario milanese nel suo complesso. Conclude pertanto per l'insindacabilità, facendo peraltro presente che gioverebbe al prosieguo dell'istruttoria della Giunta l'acquisizione della sentenza nel caso Mills.

Francesco Paolo SISTO (PdL), premesso in via generale che il previo atto di sindacato ispettivo o la previa dichiarazione altrimenti resa *intra moenia* non possono considerarsi l'unico e tassativo addentellato utile per fondare l'insindacabilità parlamentare, rimarca come il processo Mills sia stato un episodio politico di

enorme eco. Crede che la giurisprudenza della Corte costituzionale porti ad un'assurdità, quella cioè di intendere il previo svolgimento di un atto parlamentare alla stregua di una polizza fideiussoria *ex ante*. La conferenza stampa dell'on. Berlusconi si svolgeva a Palazzo Chigi, vale a dire in un luogo massimamente connotato in senso istituzionale e pubblico. Ritiene che quando si tratti di fatti ascritti a un ministro in carica davvero non ci si possa accontentare delle strettoie della giurisprudenza costituzionale in tema di articolo 68, primo comma. Del resto, la Giunta ha ripudiato tale giurisprudenza in un altro caso inerente ad un ministro, carica chiaramente impeditiva dello svolgimento dei tipici atti a disposizione dei parlamentari comuni. Crede certamente utile l'acquisizione della sentenza sul caso Mills, ma, ad ogni modo, concorda sin d'ora sulla proposta d'insindacabilità.

Marilena SAMPERI (PD) deve viceversa dissentire radicalmente dalla proposta del relatore. Non solo il dottor Robledo appare chiaramente evocato dal tenore letterale degli interventi dell'on. Berlusconi, con ciò rendendosi evidenti i presupposti della sua legittimazione attiva; ma nessuno può negare la differenza tra l'espressione di un'opinione critica e l'attribuzione di un fatto determinato falso e diffamatorio. Allorquando interviene alla radio, il deputato Berlusconi sa già che la rogatoria alle Bahamas era stata inoltrata per il tramite delle competenti autorità e, quindi, accusa consapevolmente e falsamente la procura di Milano di essere stata inadempiente. Per il resto si rifà alla giurisprudenza della Corte costituzionale in materia d'insindacabilità parlamentare e dichiara, a nome del suo gruppo, il voto per la sindacabilità.

Giuseppe CONSOLO (FLpTP) intende innanzitutto chiarire che, se il deputato Sisto si riferiva al ministro *pro tempore* Matteoli, ha colto l'esempio sbagliato giacché in quel caso si trattava di fatti totalmente diversi. Nondimeno, trova problematico l'approccio della collega Samperi,

anche alla luce dell'insegnamento di Giorgio Lombardi che annetteva alle funzioni politiche dei ministri e dei parlamentari anche la critica più vivace e l'invettiva. Il caso gli sembra meritare un ulteriore approfondimento, anche alla luce della circostanza che l'on. Berlusconi di fatto si trovava di fronte all'imputazione nel caso Mills, come anche è stato ricordato dal relatore. In qualche misura è probabile che egli stesse esercitando facoltà difensive, nelle quali certamente rientra l'enfasi sull'infondatezza delle accuse. Chiede quindi il rinvio del seguito dell'esame per un approfondimento.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP) condivide l'approccio prudente e problematico del deputato Consolo, ma teme che la sua ultima osservazione non giovi alla posizione dell'on. Berlusconi, giacché esercitare le facoltà di difesa nel processo penale non significa per ciò stesso espletare il mandato parlamentare. Crede che il deputato Berlusconi sia andato oltre la mera critica politica, sconfinando nell'attribuzione di un fatto determinato. Si associa conclusivamente alla richiesta di rinvio.

Federico PALOMBA (IdV) si dichiara contrario alla proposta del relatore, la quale è inficiata dall'impostazione per cui l'on. Berlusconi manifesta una ritrosia congenita a limitare l'ambito spaziale e funzionale delle proprie attribuzioni, ritenendole estese a tutta la giornata e a tutto il territorio nazionale (*Commenti dei deputati Bianconi, Leone e Paniz*). Osserva poi che, nel passaggio in cui il deputato Berlusconi salva tutta la magistratura tranne che la procura di Milano, egli, anziché limitare il danno, lo approfondisce. È evidente infatti che da quella frase si coglie chiaramente come ce l'avesse proprio col dottor Robledo, cristallizzando così la legittimazione attiva di quest'ultimo, il quale – come tutti i cittadini – ha diritto di difendere in giudizio la propria correttezza e la propria dignità.

Mario PEPE (Misto-R-A), osservato che il deputato Berlusconi nelle dichiarazioni

che gli vengono contestate non ha mai fatto il nome del dottor Robledo, ne fa discendere che questi abbia la coda di paglia.

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta, che convoca sin d'ora per mercoledì 27 giugno 2012, alle ore 9,30; in vista della seduta sarà domandata la copia della sentenza richiesta.

Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni del deputato Verdini (doc. IV, n. 28).

(Seguito dell'esame e conclusione).

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, ricorda che il relatore Paniz ha formulato una proposta di diniego.

Francesco Paolo SISTO (PdL) crede che la questione all'attenzione della Giunta sia agevolmente risolvibile dalla lettura degli atti. Per stessa ammissione del giudice richiedente, si tratta di distinguere le intercettazioni indirette mirate, quelle cioè in cui il bersaglio individuabile secondo la normale perizia investigativa è il parlamentare, da quelle casuali o fortuite. Dalla documentazione a disposizione della Giunta è chiaro che le molteplici telefonate in cui è stata colta la voce del collega Verdini non sono il frutto di un « mordi e fuggi » telefonico bensì di una chiarissima e intenzionale attività di captazione a carico dell'on. Verdini. Si domanda come si possa sostenere che, intercettando Fusi, non si incorrerà prima o poi nell'area di ascolto del deputato Verdini. Da questo punto di vista le date sono importanti: nel foglio 28 dell'informativa di polizia giudiziaria si dice chiaramente che gli investigatori sanno già che vi sono contatti frequenti tra Verdini e Fusi da molti anni, almeno a partire dal 23 giugno 1998. In quel tempo infatti un notaio di Firenze rogita una cessione di quote societarie cui entrambi partecipano. Ciò è confermato a

pagina 117 della medesima informativa, da cui si evince che già dal 1° marzo 2008 i due sono in perduranti rapporti personali. È per questo che il periodo dal 24 aprile 2008 al 2 settembre 2009 non può essere ritenuto un arco temporale di intercettazioni occasionali.

Citato testualmente l'intervento della collega Samperi della scorsa seduta, per come esso risulta dalla resocontazione sommaria, ne condivide certamente l'impianto ma per i motivi opposti: la politica deve riconquistare il suo spazio respingendo la tigre dell'antipolitica e non cavalcandola dissennatamente. Il dettato costituzionale e l'interpretazione che ne danno le sentenze nn. 113 e 114 del 2011 sono chiari e ad essi occorre attenersi.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP) non disconosce lo spessore argomentativo dell'intervento del collega Sisto, abile e suggestivo come sempre. Deve però rimarcare che la Costituzione richiede un'autorizzazione preventiva per intercettare le conversazioni di un parlamentare. Ognuno vede come sia impossibile o, quanto meno, assai difficile per la magistratura avanzare preventivamente una richiesta di captazioni direttamente a carico di un parlamentare. È assai più facile che l'autorità giudiziaria rinunci in partenza a svolgere tale atto nei confronti dei membri del Parlamento. Oggi si tratta invece di stabilire se le intercettazioni captate sul telefono di altri interlocutori possano essere utilizzate contro un deputato. A tale proposito, le considerazioni del deputato Sisto provano troppo: basterebbe l'interlocuzione abituale e insistita di un terzo con un parlamentare per dire che le intercettazioni a carico di quello siano in realtà mirate a questo, a prescindere dalla posizione e dalla condotta del terzo. Tutto ciò non gli pare sostenibile, essendo invece ancora valido il criterio per cui l'autorizzazione all'utilizzo deve essere negata solo in presenza di evidenze persecutorie e strumentali.

Armando DIONISI (UdCpTP) ha seguito anch'egli con grande interesse l'intervento

del collega Sisto, ma trova esaurienti le spiegazioni del collega Mantini. L'indagine non è principalmente contro l'on. Verdini ma è anzi estesa a episodi più ampi e complessi, che coinvolgono Balducci, Fusi e altri. Gli sembra che l'immunità invocata dal collega Sisto finirebbe per giovare anche a costoro e questo non gli pare auspicabile, ragione per la quale voterà contro la proposta del relatore.

Maurizio PANIZ (PdL), *relatore*, osserva che la Giunta deve fare applicazione delle regole costituzionali vigenti, per come esse sono chiaramente evincibili dall'articolo 68 della Costituzione, dalla legge n. 140 del 2003 e dalla giurisprudenza della Corte costituzionale. Quanto ha ascoltato dal collega Mantini mette in discussione le norme vigenti e pertanto non gli pare corretto, né conforme a un precedente dell'Assemblea della Camera proprio in ordine al collega Verdini (doc. IV, n. 19), che poi fu assolto dal tribunale dell'Aquila. Crede, viceversa, che una corretta applicazione della disciplina delle intercettazioni dei membri del Parlamento sia stata fatta dall'ordinanza adottata dal tribunale di Napoli nello scorso dicembre, nel corso del giudizio immediato a carico del deputato Alfonso Papa. In tale ordinanza è esclusa *ipso facto* l'ammissibilità delle intercettazioni delle conversazioni cui ha preso parte il collega Papa. È per questo che crede necessario il diniego dell'autorizzazione di intercettazioni che hanno avuto – sì – come bersaglio un interlocutore abituale del deputato Verdini, ma che facevano certamente emergere la natura sistematica dei contatti tra questo e quello.

Marilena SAMPERI (PD) precisa che dagli atti si comprende come l'indagine compendì migliaia di intercettazioni, solo una trentina delle quali captano la conversazione del collega Verdini. Non si può in alcun modo sostenere che tali intercettazioni fossero mirate ad aggirare l'articolo 68, terzo comma, della Costituzione e non, invece, a indagare su una realtà illecita cospicua. Peraltro, del caso Papa

sarebbe molto più corretto valorizzare i provvedimenti del GIP Giordano, piuttosto che altri. Preannunzia quindi il voto contrario del suo gruppo alla proposta del relatore.

Francesco Paolo SISTO (PdL), parlando per una precisazione, crede che il GIP di Roma abbia equivocato sul contenuto delle sentenze della Corte costituzionale e crede che il rapporto tra il numero di telefonate cui partecipa un membro del Parlamento e il totale di quelle intercettate nel con-

testo dell'indagine non sia sempre significativo.

La Giunta, con 10 voti contrari e 7 favorevoli, respinge la proposta del relatore, conferendo al deputato Mantini il mandato a predisporre per l'Assemblea la relazione nel senso che l'autorizzazione in titolo sia concessa.

Maurizio PANIZ (PdL) preannunzia la presentazione di una relazione di minoranza.

La seduta termina alle 15.50.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Emendamenti C. 4434-3380-3850-4382-4501-4516-4906-A 8

COMITATO DEI NOVE

Martedì 12 giugno 2012.

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Emendamenti C. 4434-3380-3850-4382-4501-4516-4906-A.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 10.15 alle 10.25.

COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)
e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 9

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 12 giugno 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
10.55 alle 11.05.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e III (Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione in relazione all'esame del disegno di legge C. 2326-D Governo, recante ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno, di Giuseppe Pignatone, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, Giovanni Salvi, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catania, Antonio Apruzzese, direttore della polizia postale e delle comunicazioni

10

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 12 giugno 2012. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO.

Audizione in relazione all'esame del disegno di legge C. 2326-D Governo, recante ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e

l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno, di Giuseppe Pignatone, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, Giovanni Salvi, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catania, Antonio Apruzzese, direttore della polizia postale e delle comunicazioni.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 14.30.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dei rappresentanti di Coldiretti e Confagricoltura in relazione alle gravi ripercussioni sul tessuto produttivo occorse nei territori dell'Emilia Romagna colpiti dal recente sisma

11

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 12 giugno 2012.

Audizione informale dei rappresentanti di Coldiretti e Confagricoltura in relazione alle gravi ripercussioni sul tessuto produttivo occorse nei territori dell'Emilia Romagna colpiti dal recente sisma.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.15 alle 10.55.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul partenariato e la cooperazione di lungo periodo tra la Repubblica italiana e la Repubblica islamica dell'Afghanistan, fatto a Roma il 26 gennaio 2012. C. 5193 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	12
Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Ulan Bator l'11 settembre 2003. C. 5108 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
Disposizioni per favorire le transazioni commerciali tra le imprese. Testo unificato C. 3970 e abb. (Parere alla X Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	14
Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. Nuovo testo unificato C. 2744 e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	15

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione europea per il 2012 (COM(2011)777 def.).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2012. Doc. LXXXVII-bis, n. 2 (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	16
Sui lavori della Commissione	16
ALLEGATO (<i>Ulteriore proposta di parere presentata dal relatore</i>)	21

SEDE CONSULTIVA

Martedì 12 giugno 2012. — Presidenza del vicepresidente Roberto OCCHIUTO, indi del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.

La seduta comincia alle 10.20.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul partenariato e la cooperazione di lungo periodo tra la Repubblica italiana e la Repubblica islamica dell'Afghanistan, fatto a Roma il 26 gennaio 2012.

C. 5193 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Roberto OCCHIUTO (UdCpTP), *presidente e relatore*, fa presente che il disegno di legge in esame autorizza la ratifica e l'esecuzione dell'Accordo sul partenariato e la cooperazione di lungo periodo tra la Repubblica italiana e la Repubblica dell'Afghanistan, fatto a Roma il 26 gennaio 2012 e che il provvedimento è corredato di relazione tecnica.

Per quanto attiene al contenuto dell'Accordo, osserva che, in base a quanto affermato dalla relazione tecnica, alcune norme dell'Accordo hanno carattere essenzialmente programmatico e, sotto il profilo finanziario, si limitano ad una ricognizione delle risorse già disponibili a

legislazione vigente. Segnala, inoltre, che altre disposizioni prevedono interventi e forme di cooperazione che richiederanno l'utilizzo di risorse umane, nonché di mezzi finanziari e strumentali, ulteriori rispetto a quelli già disponibili a legislazione vigente. Rispetto a tali previsioni, la relazione tecnica non fornisce indicazioni o elementi di stima circa i possibili effetti finanziari e in taluni casi opera un rinvio ai successivi provvedimenti legislativi con cui si provvederà alla copertura finanziaria. Rileva, pertanto, che una verifica di tali effetti finanziari sarà possibile se le misure prospettate dall'Accordo troveranno attuazione in provvedimenti legislativi sottoposti all'esame parlamentare corredati di relazione tecnica. In proposito, reputa opportuno acquisire l'avviso del Governo.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO in relazione alla richiesta di chiarimenti del relatore, conferma che le norme che presentano un carattere programmatico, prevedendo interventi e forme di cooperazione ulteriori rispetto a quelli già previsti e coperti a legislazione vigente, troveranno attuazione in provvedimenti legislativi sottoposti all'esame parlamentare corredati di relazione tecnica.

Roberto OCCHIUTO, *presidente e relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 5193 Governo recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul partenariato e la cooperazione di lungo periodo tra la Repubblica italiana e la Repubblica islamica dell'Afghanistan, fatto a Roma il 26 gennaio 2012;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo secondo il quale alle norme dell'Accordo, che prevedono interventi e forme di cooperazione che richiedano l'utilizzo di risorse umane, nonché di mezzi finanziari e strumentali, ulteriori rispetto a quelli già previsti a legislazione

vigente si provvederà mediante l'adozione di successivi provvedimenti legislativi corredati della relativa relazione tecnica;

considerato che, in base a quanto affermato dalla relazione tecnica, alcune delle norme dell'Accordo hanno carattere essenzialmente programmatico e si limitano a effettuare una ricognizione delle risorse già disponibili a legislazione vigente;

esprime

PARERE FAVOREVOLE »

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal presidente.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Ulan Bator l'11 settembre 2003.

C. 5108 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in sostituzione del relatore, illustra brevemente il contenuto del disegno di legge in esame, ricordando che esso è corredato di relazione tecnica. Con riferimento al contenuto della Convenzione e Protocollo aggiuntivo, osserva che, come rilevato nel corso del dibattito presso la Commissione di merito, il regime fiscale dei patrimoni immobiliari previsto dall'articolo 23 della Convenzione – analogamente agli accordi contro le doppie imposizioni basati sul modello OCSE – potrebbe risultare in contrasto con le misure in materia di tassazione degli immobili contenute nel decreto-legge n. 201 del 2011 e nel decreto-legge n. 16 del 2012. Tuttavia, in ordine al problema del coordinamento fra le due discipline, in Commissione di merito il

Governo ha definito il regime fiscale previsto dall'articolo 23 della Convenzione come concorrente e non esclusivo, affermando quindi che le due discipline possono essere applicate congiuntamente. Sul punto sarebbe utile acquisire una conferma del Governo. Con riferimento all'articolo 3 del disegno di legge di ratifica, recante copertura finanziaria, fa presente che la norma prevede che alla copertura delle minori entrate, valutate in 7.000 euro annui a decorrere dall'anno 2013, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente relativo al triennio 2012-2014, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Al riguardo, rileva che l'accantonamento del quale è previsto l'utilizzo reca le necessarie disponibilità. Con riferimento alla formulazione dell'autorizzazione di spesa in termini di previsione di spesa, ricorda che la stessa non è corredata da una specifica clausola di salvaguardia, a differenza di quanto previsto da altre leggi di autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali. Ricorda, che in altre circostanze, invece, a fronte di minori entrate l'autorizzazione di spesa è stata formulata in termini di limite massimo.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO rappresenta che l'articolo 23, comma 1, della Convenzione in esame prevede che il patrimonio costituito dai beni immobili, specificato all'articolo 6 della Convenzione, posseduti da un residente di uno Stato contraente, possa essere imponibile nello Stato in cui detti immobili sono situati. Rileva che tale formulazione indica una potestà impositiva di tipo concorrente, ripartita cioè tra i due Stati contraenti, e non di tipo esclusivo; in tale ultima ipotesi, infatti, sarebbe stata utilizzata la formulazione «è imponibile soltanto in detto altro Stato». Osserva quindi che l'articolo in esame prevede il sistema di tassazione concorrente, d'altra parte confermata anche dal corrispondente

testo inglese. Pertanto, è dell'avviso che la disciplina convenzionale in esame non presenti profili di incompatibilità con la richiamata normativa nazionale.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 5108 Governo recante ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Ulan Bator l'11 settembre 2003;

considerato che il Governo ha chiarito che il regime fiscale dei patrimoni immobiliari previsto dall'articolo 23 della Convenzione deve intendersi come concorrente e non esclusivo e non risulta, quindi, in contrasto con le misure in materia di tassazione degli immobili contenute nel decreto-legge n. 201 del 2011 e n.16 del 2012, fermo restando comunque il principio del divieto di doppia imposizione;

osservato che in ragione dell'esiguità degli oneri derivanti dall'attuazione della Convenzione può ritenersi ammissibile il mancato inserimento di una clausola di salvaguardia pur in presenza di minori entrate;

esprime

PARERE FAVOREVOLE »

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal presidente.

Disposizioni per favorire le transazioni commerciali tra le imprese.

Testo unificato C. 3970 e abb.

(Parere alla X Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gabriele TOCCAFONDI (PdL), *relatore*, illustra brevemente il contenuto del provvedimento, osservando che, trattandosi del testo unificato di proposte di legge di iniziativa parlamentare, la proposta non è corredata di relazione tecnica. Con riferimento alle implicazioni finanziarie della proposta, rileva preliminarmente che le norme in esame si applicano ai ritardi di pagamento fra le imprese, escludendo le pubbliche amministrazioni. Ciò premesso, ritiene che andrebbe chiarito se possano ravvisarsi apprezzabili effetti finanziari, di carattere indiretto, con riferimento ai debiti delle imprese detenute o partecipate da pubbliche amministrazioni. Con riferimento agli adempimenti previsti per le camere di commercio nell'ambito della procedura di certificazione dei crediti, considera opportuno acquisire chiarimenti circa la sostenibilità di tali compiti senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO segnala l'esigenza di un ulteriore approfondimento sul testo del provvedimento con particolare riferimento agli effetti dello stesso sulle Camere di commercio e chiede quindi di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento al fine di acquisire il parere degli uffici competenti.

Gabriele TOCCAFONDI (PdL), *relatore*, alla luce delle considerazioni svolte dal rappresentante del Governo, al fine di poter pervenire all'espressione del parere di competenza della Commissione, rileva come potrebbe essere sufficiente che l'amministrazione interessata — nella fattispecie il Ministero dello Sviluppo economico — predisponga una nota tecnica volta ad evidenziare l'assenza di nuovi o maggiori oneri per le Camere di commercio derivanti dall'attuazione del provvedimento in esame ovvero a quantificare eventuali nuovi o maggiori oneri per le stesse Camere per i quali andrebbe in tal caso individuata un'apposita copertura finanziaria. Propone quindi di sollecitare il Governo, attraverso il Ministero dell'economia e delle finanze, ad attivarsi in tal

senso e di informare la Commissione di merito riguardo alla necessità della suddetta integrazione dell'istruttoria legislativa.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO concorda con il relatore.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nel preannunciare che darà corso alla proposta del relatore, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare.

Nuovo testo unificato C. 2744 e abb.

(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 22 maggio 2012.

Giuseppe Francesco Maria MARNELLO (PdL), *relatore*, ricorda che nella seduta del 22 maggio 2012 la Commissione bilancio ha deliberato di richiedere al Governo la trasmissione di una relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sul nuovo testo unificato delle proposte in esame, recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria. Su un precedente testo del provvedimento, il 26 aprile scorso, era già stata trasmessa una relazione tecnica, verificata negativamente dalla Ragioneria generale dello Stato. In data 6 giugno 2012 è stata trasmessa la nuova relazione tecnica, predisposta dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, anch'essa verificata negativamente dalla Ragioneria generale dello Stato.

Rileva che la Ragioneria generale dello Stato, in particolare, dopo aver evidenziato preliminarmente che in larga parte le problematiche già emerse con riferimento alla precedente relazione non risultano

superate dalla nuova versione della stessa, peraltro riferita ad un nuovo testo, sottolinea una incongruenza formale presente nella stessa con riferimento all'articolo 4. Evidenzia quindi quanto rappresentato dalla Ragioneria generale dello Stato: con riferimento agli articoli 7, 8, 10, 13 e 15 del provvedimento la relazione tecnica non è esaustiva e le attività ivi previste comportano oneri per la finanza pubblica; inoltre la copertura finanziaria individuata a valere sui programmi di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, il cui finanziamento è assicurato obbligatoriamente, non appare idonea, tenuto conto che nella predetta relazione non vengono individuati puntualmente i relativi oneri, né la disponibilità delle risorse cui si intenderebbe far riferimento; — con riferimento agli articoli 9, 11, 12, 17 e 18 la relazione si limita ad assicurare l'assenza di oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, senza tuttavia fornire elementi utili per il riscontro di quanto asserito e, inoltre, le disposizioni in questione prevedono anche attività da parte delle regioni, suscettibili di determinare oneri per la finanza pubblica. Segnala, inoltre, che la relazione tecnica non considera il comma 2 dell'articolo 16, concernente il finanziamento di progetti innovativi sulla biodiversità agraria. Propone, pertanto, di informare la Commissione di merito dell'avvenuta trasmissione della nuova relazione tecnica verificata negativamente dalla Ragioneria generale dello Stato.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO non ritiene allo stato possibile concludere positivamente l'esame del provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, si riserva di inviare una lettera al presidente della Commissione di merito al fine di rappresentare quanto illustrato dal relatore.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle 10.35.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 12 giugno 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.

La seduta comincia alle 10.35.

Programma di lavoro della Commissione europea per il 2012 (COM(2011)777 def.).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2012.

Doc. LXXXVII-bis, n. 2.

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei documenti, rinviato nella seduta del 7 giugno 2012.

Sui lavori della Commissione.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che è stata assegnata alla Commissione ed è disponibile in distribuzione la raccomandazione della Commissione europea concernente la raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2012 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2015. Evidenzia che si tratta di un documento di particolare rilievo nel quadro della procedura del semestre europeo, in quanto avvia la fase di valutazione da parte delle Istituzioni europee del programma di stabilità e del programma nazionale di riforma approvati dal nostro Paese nell'ambito del Documento di economia e finanza, esaminato dalle Camere sul finire dello scorso mese di aprile. In proposito, segnala che l'approfondimento dei contenuti del documento è quanto mai opportuno, anche in vista dell'informativa che svolgerà il presidente del Consiglio dei ministri nella seduta dell'Assemblea di domani. Rileva, infatti, che la raccomandazione contiene spunti molto interessanti sulle direttrici di

intervento in materia di finanza pubblica e politica economica ritenute necessarie dalla Commissione. Ritiene, tuttavia, che, ove la Commissione concordi, si potrebbe in questa sede decidere di non esaminare la raccomandazione, in attesa che il 28 e il 29 giugno si svolga il prossimo Consiglio europeo, che dovrebbe assumere decisioni essenziali per il futuro dell'Unione europea e dell'area dell'euro.

Renato BRUNETTA (PdL) non concorda con la proposta del presidente, osservando come fino alla data di svolgimento del Consiglio europeo del 28 e del 29 giugno prossimi il presidente Monti sarà impegnato in numerosi incontri bilaterali e multilaterali, nonché nel vertice del G20, che si svolgerà il prossimo 19 giugno. Ritiene pertanto essenziale che il Parlamento e, in particolare, la Commissione bilancio seguano con attenzione il cammino di avvicinamento al vertice e forniscano precisi indirizzi al Governo, anche al fine di evitare l'assunzione di decisioni che potrebbero rivelarsi insufficienti o inefficaci, come quelle da ultimo prese con riferimento al salvataggio della Spagna.

Renato CAMBURSANO (Misto), nel concordare con l'onorevole Brunetta, sottolinea come il tempo disponibile per il dibattito sull'informativa urgente del Presidente del Consiglio dei ministri sarà necessariamente limitato e come quindi sarebbe più utile approfondire nel merito, in Commissione, le posizioni che il Governo intende assumere nel corso dei prossimi appuntamenti europei ed internazionali.

Pier Paolo BARETTA (PD) associandosi alle considerazioni dei colleghi che lo hanno preceduto, fa presente che è assolutamente necessario che la Commissione esamini in modo serio e approfondito le scelte di politica economica e di finanza pubblica assunte a livello europeo ed eserciti un ruolo propulsivo nei confronti dell'Esecutivo.

Massimo POLLEDRI (LNP) concorda sull'opportunità di aprire un dibattito sulla fase che si apre da domani per il futuro dell'Europa e dell'Italia, evidenziando come il Governo abbia aderito al trattato sul *fiscal compact* senza una previa consultazione del Parlamento. Ritiene come la Commissione potrebbe approfondire la posizione che il governo rappresenterà nelle istituzioni europee attraverso un'indagine conoscitiva ovvero nell'ambito dell'esame di un apposito atto di indirizzo. Rileva inoltre come taluni impegni presi dal Governo Monti, come quello sul salvataggio delle banche spagnole, risultino particolarmente onerosi per l'Italia in termini finanziari.

Roberto OCCHIUTO (UdCpTP) concorda sull'opportunità dell'esame della raccomandazione della Commissione europea, osservando come, dal punto di vista procedurale possa ipotizzarsi di concludere in primo luogo l'esame del programma di lavoro della Commissione e della relazione programmatica per il 2012, per poi procedere all'esame del documento da ultimo assegnato alla Commissione bilancio. Al riguardo, ritiene peraltro opportuno assicurare una adeguata interlocuzione con il Governo, acquisendo le necessarie valutazioni del Ministro dell'economia e delle finanze, attraverso l'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, ovvero, considerati anche gli impegni del Presidente Monti, del Vice Ministro Grilli.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ricorda che nella seduta antimeridiana dell'Assemblea di domani, è prevista l'informativa urgente del Presidente del Consiglio dei ministri e rileva come sulla base di quanto emergerà nel dibattito e anche alla luce dei prossimi avvenimenti in alcuni paesi europei, come le elezioni greche, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, potrà stabilire che la Commissione affronti in modo adeguato le tematiche richiamate. In particolare, osserva come si potrebbe richiedere un'audizione del Presidente del Consiglio

dei ministri, anche nella sua veste di Ministro dell'economia e delle finanze, ovvero del Vice Ministro Grilli. Osserva infine come, alla luce degli avvenimenti degli ultimi giorni, sembrano datati anche documenti approvati di recente.

Renato BRUNETTA (PdL) ritiene che sarebbe opportuno individuare le modalità procedurali con le quali assicurare un monitoraggio in tempo reale delle attività svolte sul piano internazionale dal nostro Governo, al fine di consentire alla Commissione di essere informata dell'andamento del dibattito con i principali interlocutori europei e mondiali e di formulare i conseguenti indirizzi al riguardo.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, si riserva di convocare l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, per discutere e affrontare il tema in discussione dopo le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri previste nella seduta di domani in Assemblea. Comunica inoltre che alle 12.30 di oggi sarà convocato l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite I e V per organizzare l'esame del decreto-legge n. 52 del 2012.

Gabriele TOCCAFONDI (PdL), *relatore*, illustra un'ulteriore proposta di parere, riformulata per tenere conto delle osservazioni formulate nel corso dell'ultima seduta dagli onorevoli Borghesi, Ciccanti e Duilio (*vedi allegato*), compatibilmente con gli orientamenti già assunti in precedenti atti di indirizzo dalla Commissione bilancio. Ricorda, inoltre, che nella precedente seduta si era convenuto di rinviare l'esame dei documenti anche al fine di acquisire la valutazione del Governo sulla proposta di parere da lui formulata in quella sede.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO in relazione alla bozza di parere predisposta dal relatore, fa presente di avere avuto un confronto anche con il Ministro per gli affari europei. Alla luce di ciò, propone di riformulare il documento nei termini che seguono. Nella seconda con-

dizione, chiede di sostituire le parole: « e sostenga » con la seguente: « inclusa »; alla quarta condizione, chiede di espungere le parole: « in materia di politica monetaria »; alla settima condizione, propone di sostituire la parola: « creare » con la seguente: « promuovere »; chiede quindi di espungere l'ottava condizione, evidenziando in proposito la contrarietà del Dipartimento delle politiche europee; chiede di trasfondere il contenuto della decima condizione in un'osservazione e di sostituire, nell'undicesima condizione, le parole « un maggior coordinamento » con le seguenti: « l'armonizzazione ».

Renato BRUNETTA (PdL) rileva come il documento in esame sia già estremamente vecchio, atteso come attualmente in sede europea di discussa secondo schemi molto più avanzati. In particolare, sottolinea come si tratti ormai apertamente di quattro tematiche: l'unione politica, che ancora manca, l'unione economica, l'unione fiscale, già in parte attuata con il *fiscal compact*, e l'unione bancaria, che è già in uno stadio molto più avanzato di quanto prospettato nella bozza di parere predisposta dal relatore. Invita quindi ad evitare l'adozione di un documento datato, pur evidenziando come ciò non dipenda esclusivamente dalla Commissione, ma dall'impetuoso susseguirsi degli eventi.

Renato CAMBURSANO (Misto) ricorda come già nella seduta del 30 maggio avesse proposto di fare riferimento nel parere all'esigenza di introdurre una *golden rule* a livello europeo, ricordando che in occasione dell'esame delle proposte di legge volte ad introdurre il principio del pareggio di bilancio nella nostra Costituzione aveva suggerito di prevedere un'analoga regola a livello nazionale. Dichiarò, pertanto, di condividere il riferimento contenuto al riguardo nella proposta di parere del relatore, evidenziando invece di non concordare con la modifica proposta dal sottosegretario alla quarta condizione, in quanto decisi interventi di politica monetaria, quali in particolare l'azzeramento o la forte riduzione del tasso di interesse,

potrebbero alleviare le attuali difficoltà dell'unione economica e monetaria. Concordando sulle osservazioni dell'onorevole Brunetta in ordine al rischio di approvare un parere superato dall'evoluzione della situazione economica internazionale, osserva che la condizione riferita alla dimensione del bilancio dell'Unione europea non recepisce i rilievi formulati dall'onorevole Borghesi, che chiedeva una riduzione del suo ammontare complessivo.

Antonio BORGHESI (IdV) chiede di riformulare la decima condizione nel senso di sostenere la necessità di una razionalizzazione delle spese di funzionamento dell'Unione europea al fine di potere, in prospettiva, ridurre il bilancio dell'Unione medesima, lasciandola però come una condizione, piuttosto che come un'osservazione, contrariamente a quanto ipotizzato dal sottosegretario.

Pier Paolo BARETTA (PD) prendendo atto delle modifiche proposte dal rappresentante del Governo, ritiene che dovrebbero essere chiarite le ragioni della proposta volta a sopprimere il riferimento a interventi in materia di politica monetaria nella quarta condizione, precisando in particolare se con tale soppressione si intenda consentire di perseguire il contenimento degli *spread* anche attraverso strumenti diversi dalla politica monetaria. Ritiene, comunque, che un eventuale riferimento specifico nel parere a questa materia non debba necessariamente leggersi come una sollecitazione al Presidente Draghi, ma costituisca, più in generale, uno spunto di riflessione per possibili interventi anche normativi. Quanto alle considerazioni dell'onorevole Brunetta, ritiene che il rapido invecchiamento delle proposte di parere sia in qualche modo inevitabile, considerata l'accelerazione dell'evoluzione della situazione economica e finanziaria nel nostro continente.

Massimo POLLEDRI (LNP) rileva che il documento nasce già vecchio anche perché il Governo reagisce solo all'ultimo momento rispetto al dibattito svoltosi in Com-

missione. Si associa quindi alla richiesta di lasciare il riferimento espresso alla politica monetaria nell'ambito della quarta condizione e sottolinea come la parte relativa alla opportunità di una revisione delle regole statistiche e di contabilità europee sia necessaria per risolvere la questione dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, dichiarandosi disponibile anche ad una riformulazione, purché rimanga tale impegno. Pur condividendo l'opportunità di un rafforzamento della vigilanza sulle banche, osserva come sia, a suo avviso, eccessiva la partecipazione ad un fondo di salvataggio senza un'adeguata valutazione dei termini dell'impegno finanziario dell'Italia da parte del Parlamento, richiamando in proposito gli spunti emersi dalla lettura del quotidiano *Il Manifesto* relativi all'effettiva utilità, anche per la Spagna, del prestito per il salvataggio del sistema bancario.

Marco MARSILIO (PdL), a titolo personale, ritiene che non si possa non fare riferimento nella proposta di parere alla necessità di realizzare, nell'attuale congiuntura, interventi di politica monetaria. A suo avviso, un tale riferimento non rappresenterebbe infatti un intervento a gamba tesa sul presidente della Banca centrale europea, né una richiesta di attività non consentite dal Trattato. Ritiene, tuttavia, che la crisi abbia reso evidenti i limiti dei trattati e, pertanto, sia corretto chiedere al Governo un impegno in sede europea per promuovere una ridefinizione del ruolo della Banca centrale europea valutando le necessarie modifiche ai trattati stessi.

Lino DUILIO (PD) dissente dalle affermazioni dell'onorevole Polledri, evidenziando come una vigilanza sul sistema bancario, senza predisporre un idoneo strumento di intervento, sarebbe inefficace. Suggerisce inoltre di sfumare il riferimento al ritardo nella trasmissione del documento alle Camere, evidenziando come, se esso fosse stato trasmesso nei termini, sarebbe stato ancora più anacronistico rispetto alla situazione attuale.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, fa presente che, essendo iniziata la seduta dell'Assemblea, occorre sospendere la seduta e rinviare il seguito dell'esame del provvedimento.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO (Pdl), nel richiamare le osservazioni sul merito del documento già svolte dai colleghi intervenuti, chiede di dare seguito alla proposta formulata dall'onorevole Brunetta, nel senso di promuovere un fruttuoso confronto in Commissione sulle tematiche europee ed economiche, e di procedere quindi all'audizione del Presidente del Consiglio dei ministri, anche nella sua veste di Ministro dell'economia e delle finanze, ovvero del Viceministro dell'economia e delle finanze, esprimendo

preoccupazione per l'inarrestabilità dinamica della situazione. Osserva come anche talune notizie di cronaca, come quelle provenienti dalla procura di Trani, nell'ambito dell'inchiesta sul comportamento delle società di *rating*, contribuiscono ad aumentare l'incertezza, al di là delle considerazioni sui riflessi politici che tali comportamenti, ove riconosciuti illeciti, hanno avuto sulle vicende istituzionali del Paese.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.25.

ALLEGATO

**Programma di lavoro della Commissione europea per il 2012
(COM(2011)777 def.)**

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione
europea, relativa all'anno 2012 (Doc. LXXXVII-bis, n. 2).**

**ULTERIORE PROPOSTA DI PARERE
PRESENTATA DAL RELATORE**

La V Commissione bilancio, tesoro e programmazione,

esaminati, per le parti di propria competenza, il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2012 (COM(2011)777 def.) e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2012 (Doc. LXXXVII-bis, n. 2);

richiamato il parere espresso dalla Commissione il 7 luglio 2011 sul Programma di lavoro della Commissione per il 2011 (COM(2010)623 def.), sul Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota per il periodo 1° luglio 2011 – 31 dicembre 2012 (11447/11) e sulla Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011 (Doc. LXXXVII-bis, n. 1), nel quale si richiamava l'attenzione del Governo sull'esigenza di sottoporre alle Camere la relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2012, entro il termine del 31 dicembre, stabilito dall'articolo 15 della legge 4 febbraio 2005, n. 11;

ricordato che tali indicazioni erano state recepite anche nella risoluzione Pescante ed altri n. 6-00091, approvata dall'Assemblea in esito all'esame della relazione programmatica per il 2011;

considerato che anche la relazione programmatica relativa all'anno 2012 è stata trasmessa con notevole ritardo ri-

spetto al termine di legge e che tale circostanza depotenzia in modo significativo l'utilità dell'esame del programma di lavoro della Commissione, in buona parte già attuato, pregiudicando con ciò le finalità stesse della sessione programmatica;

ritenuto che, sul piano dei contenuti, la relazione programmatica per l'anno 2012 presenti apprezzabili affinamenti rispetto alla prima attuazione del nuovo testo dell'articolo 15 della legge 4 febbraio 2005, n. 11, realizzatasi con la relazione per l'anno 2011;

preso atto dell'impegno assunto dal Governo nella relazione in esame di rafforzare, in preparazione della relazione per il prossimo anno, l'interazione tra amministrazioni e il loro coordinamento, per garantire che il prossimo esercizio sia più aderente agli obiettivi che lo ispirano e alle esigenze del Parlamento;

richiamate le indicazioni già formulate dalla Camera e dalla Commissione con riferimento ai principali temi affrontati dalla relazione e, in particolare:

la mozione n. 1-00800, Cicchitto, Franceschini ed altri, sulla politica europea dell'Italia, approvata dall'Assemblea della Camera il 25 gennaio 2012, in vista del Consiglio europeo del successivo 30 gennaio, in un testo identico alla mozione n. 1-00534, Gasparri ed altri, approvata in pari data dal Senato;

il documento finale approvato il 28 marzo 2012 dalle Commissioni riunite bilancio e politiche dell'Unione europea, a conclusione dell'esame delle proposte sul quadro finanziario pluriennale 2014-2020;

il documento finale approvato il 24 aprile 2012 dalla Commissione bilancio, a conclusione dell'esame della Comunicazione della Commissione concernente l'analisi annuale della crescita per il 2012;

la risoluzione n. 6-00109 Cicchitto, Franceschini ed altri, approvata dall'Assemblea della Camera il 26 aprile 2012, a conclusione dell'esame del Documento di economia e finanza 2012;

rilevato che le priorità strategiche indicate nella relazione programmatica con riferimento al processo di revisione della *governance* economica e al negoziato sul quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 sono sostanzialmente in linea con le indicazioni contenute negli atti richiamati, fermo restando che riguardo a determinati obiettivi occorrerà continuare ad impegnarsi con determinazione;

considerata l'esigenza di rafforzare la posizione del nostro Paese in merito alle principali questioni oggetto di negoziato nell'ambito dell'Unione europea, anche in vista della prossima riunione del Consiglio europeo, che avrà luogo il 28 e il 29 giugno 2012, che dovrà assumere decisioni essenziali per l'unione economica e monetaria;

ritenuta prioritaria in questo quadro l'adozione di misure che consentano di stimolare anche nel breve periodo la crescita economica negli Stati membri, fermi restando gli obiettivi della salvaguardia della stabilità e dell'integrità finanziaria dell'area dell'euro e della riduzione dell'indebitamento;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

il Governo richiami le Istituzioni europee e gli altri Stati membri alla necessità

di promuovere un patto europeo sulla crescita che completi il nuovo sistema di *governance* economica europea, attivando immediatamente nuovi strumenti come i *project bonds* per il finanziamento delle grandi infrastrutture europee, al fine di dare una prima risposta concreta e operativa al rilancio degli investimenti su scala europea;

il Governo promuova l'introduzione degli *eurobonds*, attraverso l'approfondimento delle diverse opzioni, e sostenga la proposta del *redemption fund*, avanzata di recente dal Parlamento europeo in merito ai debiti pubblici eccedenti il 60 per cento del Pil;

il Governo, nel prossimo Consiglio europeo, sottolinei la necessità di introdurre una *golden rule* che, nel quadro del Patto di stabilità e crescita, preveda la possibilità di avviare la realizzazione di progetti di investimento che rilancino l'economia nazionale ed europea;

il Governo solleciti l'immediata adozione in sede europea di provvedimenti in materia di politica monetaria finalizzati ad arginare i crescenti differenziali dei tassi di interesse corrisposti per il rifinanziamento dei debiti sovrani che si configurano, con sempre maggiore evidenza, come la conseguenza del clima di forte instabilità che caratterizza i mercati finanziari e di manovre speculative che penalizzano alcuni Paesi e ne premiano altri ben al di là dell'operare delle normali logiche di mercato;

il Governo sostenga le proposte volte a realizzare un'effettiva vigilanza bancaria europea e richieda, sin dal prossimo Consiglio europeo, l'attivazione immediata di un fondo volto a sostenere gli istituti bancari in difficoltà e l'adozione di misure dirette a fornire idonee garanzie ai risparmiatori, così da cominciare a definire una risposta comune alla crisi dell'euro, da lungo tempo attesa tanto dai cittadini quanto dai mercati;

in questa prospettiva, il Governo sostenga la rapida approvazione della proposta di direttiva relativa al risanamento delle banche e alla risoluzione

delle crisi bancarie, presentata dalla Commissione europea il 6 giugno scorso (COM(2012)280);

il Governo sostenga le iniziative volte a creare agenzie di *rating* realmente indipendenti, eventualmente anche di matrice in prevalenza europea, dotate di capitali provenienti da tutti i continenti e libere da conflitti di interesse;

il Governo sostenga nell'ambito dell'Unione europea l'esigenza di prevedere regole statistiche e contabili che non danneggino i meccanismi di spesa e l'attività amministrativa, promuovendo in particolare l'applicazione di un regime speciale, ai fini dei saldi di finanza pubblica, dei debiti di fornitura delle amministrazioni pubbliche nei confronti delle imprese;

il Governo si impegni, come richiesto dall'articolo 4-bis della legge n. 11 del 2005, ad attenersi in sede europea al contenuto dei documenti parlamentari di indirizzo richiamati in premessa e a riferire puntualmente alle Camere in ordine ai processi politici in corso nell'ambito delle Istituzioni europee e all'esito del confronto politico con i principali *partner* dell'Unione europea;

il Governo sostenga la necessità di una dotazione del bilancio dell'Unione europea di ammontare in ogni caso non inferiore rispetto alla proposta formulata dalla Commissione europea, in modo da consentire all'Unione europea di perseguire efficacemente i propri obiettivi dell'Unione europea, dando priorità, in considerazione dell'attuale momento di crisi economica, alle misure di razionalizzazione della spesa;

il Governo rappresenti l'opportunità di promuovere un maggior coordinamento delle politiche fiscali;

e con la seguente osservazione:

sia richiamata l'attenzione del Governo sull'esigenza di sottoporre alle Camere la relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2013, entro il termine stabilito dall'articolo 15 della legge 4 febbraio 2005, n. 11, in modo da consentire di procedere all'inizio dell'anno di riferimento all'esame congiunto di detta relazione e del programma di lavoro della Commissione europea ».

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 12 giugno 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
10.55 alle 11.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di FISE-Are, sull'attuale situazione del settore postale 25

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 12 giugno 2012.

**Audizione di rappresentanti di FISE-Are, sull'attuale
situazione del settore postale.**

L'audizione informale è stata svolta
dalle 10.40 alle 11.10.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita. C. 5256 Governo, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame e rinvio*) 26

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti di Confindustria e di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL sulle prospettive di riforma della *governance* degli enti previdenziali e assistenziali 29

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, Alberto Brambilla, sul recente Rapporto del Nucleo relativo agli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio 29

SEDE REFERENTE

Martedì 12 giugno 2012. — Presidenza del vicepresidente Giuliano CAZZOLA indi del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

La seduta comincia alle 9.45.

Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita.

C. 5256 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 7 giugno 2012.

Maria Grazia GATTI (PD) osserva, in via preliminare, che l'inizio della discus-

sione sul presente provvedimento avviene in un momento di particolare crisi economico-finanziaria, contraddistinta da un violento attacco speculativo ai danni dell'Italia, a seguito del quale ritiene opportuna un'iniziativa coordinata a livello europeo, guidata dal Presidente del Consiglio dei ministri, in vista della sollecita adozione di misure straordinarie di intervento, giudicate ormai non più rinviabili. Fa, altresì, notare che lo svolgimento del dibattito sulla riforma del mercato del lavoro si colloca in un contesto di grave crisi occupazionale – con spiccate tendenze al peggioramento – nel quale le garanzie dei lavoratori appaiono sempre più a rischio, come dimostrano gli sviluppi più recenti sulla questione dei cosiddetti « esodati », in ordine alla quale auspica sia fatta al più presto chiarezza, soprattutto in relazione all'esatta quantificazione dei soggetti coinvolti. Al riguardo, non giudica sufficiente a placare

l'allarme sociale determinato dagli interventi assunti dal Governo in materia previdenziale l'assunzione da parte dello stesso Esecutivo di impegni generici e vaghi, ritenendo necessario intervenire con misure concrete ed immediate, che salvaguardino effettivamente i numerosi lavoratori che rischiano di rimanere senza stipendio e pensione.

Entrando nel merito del provvedimento in esame, ritiene innanzitutto che una riforma del sistema sia realmente necessaria, a fronte delle evidenti distorsioni presenti nel mercato del lavoro, relative sia alla precarizzazione dei rapporti di lavoro, sia allo svolgimento delle politiche attive del lavoro e al funzionamento degli strumenti di sostegno al reddito, giudicati troppo legati ad un meccanismo di concessione in deroga di natura discrezionale, rispetto al quale ritiene sia giunto il momento di una « messa a regime ». Ritiene, tuttavia, che le misure adottate con il presente provvedimento rappresentino un compromesso al ribasso troppo limitante, soprattutto se confrontato con le ambiziose linee-guida originariamente concordate dal Governo con le parti sociali, nell'ambito di tavoli di confronto riuniti prima dell'elaborazione del testo. In proposito, pur condividendo la finalità di combattere l'uso distorto dei contratti flessibili, fa notare che l'impegno profuso su tale campo non è del tutto soddisfacente, atteso che, nella sostanza, risultano confermate quasi tutte le tipologie contrattuali atipiche – con la sola eccezione del contratto d'inserimento – seppur depotenziate mediante la previsione di taluni « paletti » normativi.

Manifestata perplessità sull'estensione della possibilità di stipulare contratti a termine senza causale, osserva, poi, che la scelta di elevare il costo della flessibilità, senza una corrispondente diminuzione degli oneri a carico dei contratti a tempo indeterminato, non appare in linea con una politica di riduzione del cuneo fiscale che, a suo avviso, dovrebbe essere perseguita al fine di affrontare con serietà i veri nodi delle questioni del lavoro. Nell'esprimere, poi, dubbi sulla

mancata applicazione delle norme sul lavoro a progetto per le prestazioni professionali riconducibili alle attività per l'esercizio delle quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi (richiamando, ad esempio, la difficile situazione in cui potrebbero trovarsi i praticanti avvocati), fa notare che l'innalzamento delle aliquote contributive a carico dei titolari di partita IVA appare particolarmente iniquo, soprattutto se si prende in considerazione il fatto che tali oneri, gravando di fatto solo sui lavoratori, rischiano di ridurre eccessivamente redditi già bassi, percepiti spesso nell'ambito di fittizi rapporti di lavoro autonomo. Osserva, peraltro, che simili oneri contributivi non si sono mai riscontrati nel campo della libera professione e non sono giustificati neanche dalla pretesa – pur legittima – di migliorare le prospettive previdenziali di tali lavoratori, nel momento in cui non sono accompagnati dall'applicazione di criteri di gradualità.

Dopo avere fatto presente che la discussione sulla flessibilità in uscita – tema sul quale il suo gruppo non ha, ovviamente, mai ritenuto prioritario intervenire – è risultata carica di elementi ideologici privi di impatto sostanziale, evidenzia che il testo in esame propone sul punto una soluzione di compromesso che rischia di incontrare serie difficoltà applicative, con la prospettiva di generare lunghi contenziosi.

Passando a esaminare la parte del provvedimento relativa agli ammortizzatori sociali, rileva che essa non appare del tutto adeguata, dal momento che non estende la copertura a tutti i lavoratori atipici, ma solo ad alcuni e in modo limitato, mostrando carenze di interventi soprattutto sul versante della tutela dei lavoratori dello spettacolo (ai quali gioverebbero maggiormente, a suo avviso, le misure recate dal testo unificato elaborato sull'argomento dalla XI Commissione) e dei collaboratori coordinati e continuativi, per i quali ritiene necessarie misure strutturali in luogo di indennità *una tantum*, da considerare insufficienti. Pur a fronte, quindi, di una certa sod-

disfazione per la misura strutturale del salario minimo in favore dei lavoratori a progetto, ritiene necessario implementare gli interventi sulle politiche attive, incentivando un maggiore coordinamento tra enti locali e potere centrale.

Soffermandosi, infine, sul tema della tutela della maternità e paternità, fa notare che, sotto questo profilo, il provvedimento appare lacunoso e parziale, osservando che alcune delle norme in esso contenute sembrano difficilmente applicabili e di dubbia efficacia, come nel caso del contrasto al fenomeno delle cosiddette « dimissioni in bianco », per il quale ritiene sia stato messo in campo un meccanismo farraginoso e inefficace che richiederà, a suo avviso, solleciti interventi correttivi.

Ritiene, in conclusione, che il testo in esame rappresenti una occasione mancata, dal momento che non avvia alcun processo virtuoso di crescita e non investe sul lavoro femminile, non ponendo condizioni favorevoli all'incremento dell'occupazione, soprattutto per quanto riguarda le donne: auspica, per tali ragioni, che possano essere apportate significative modifiche al testo, in vista di un suo miglioramento complessivo.

Elisabetta RAMPI (PD) ricorda, innanzitutto, come nella sola giornata di ieri vi siano state cinque vittime sul lavoro, ciò che testimonia ancora la lunga strada da fare per garantire la sicurezza dei lavoratori. Esprime, quindi, amarezza per i dati contenuti nel documento dell'INPS, reso pubblico ieri, da cui si evince che i cosiddetti « esodati » sono ben 390.200, ivi compresi i 65 mila per cui è previsto l'intervento da parte del Governo. Al riguardo, ritiene indispensabile che il Ministro competente venga al più presto a riferire in Parlamento, dovendosi trovare con rapidità le modalità per attuare i diritti di questi lavoratori e individuare le opportune risposte.

Con riguardo al provvedimento in esame, rileva anzitutto come l'ascolto da parte del Governo delle parti sociali non si sia spesso tradotto in norme piena-

mente condivise. Ritiene che il testo del provvedimento, così come modificato dal Senato, sia frutto di un equilibrio e di un compromesso politico che si è raggiunto in quella sede, migliorando in più parti il testo originario, anche se non era sicuramente la disposizione recata dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori a costituire un freno alla competitività delle imprese italiane nel mercato globale. Ricorda, poi, come i salari italiani siano tra i più bassi in Europa e come invece vada valorizzato in concreto il modello dell'apprendistato.

Stigmatizza la numerosità delle forme contrattuali in materia di lavoro, ritenendo che si sia ancora molto lontani dagli obiettivi assegnati dal programma di Europa 2020. Esprime, quindi, preoccupazione per l'aumento del costo del lavoro dei collaboratori a progetto e di coloro che sono retribuiti mediante fatturazione su partita IVA. Osserva, poi, come la stessa riforma delle pensioni, approvata sull'onda dell'emergenza per la salvaguardia dei conti pubblici, sia suscettibile di produrre seri guasti sociali, provocando un grave problema di tenuta sociale complessiva. Ritiene, quindi, che occorra favorire il ricollocamento di coloro che hanno perso il posto di lavoro in maniera concreta, evitando corsi di formazione generici che non mettano a frutto la loro professionalità, consentendo loro piuttosto di reimpiegarla efficacemente sul mercato.

Con riguardo, infine, alla riforma degli ammortizzatori sociali, la giudica non pienamente convincente, anche se ritiene importante il punto di equilibrio che si è raggiunto al Senato, occorrendo ora guardare avanti, per superare le numerose criticità.

Silvano MOFFA, *presidente*, dovendo la Commissione procedere allo svolgimento delle previste audizioni informali, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 12 giugno 2012.

Audizioni di rappresentanti di Confindustria e di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL sulle prospettive di riforma della *governance* degli enti previdenziali e assistenziali.

Le audizioni informali sono state svolte dalle 10.25 alle 11.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 12 giugno 2012.

Audizione del Presidente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, Alberto Brambilla, sul recente Rapporto del Nucleo relativo agli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 14.30.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Istituzione e disciplina dell'indagine farmacogenetica. C. 4083 Laura Molteni.	
Audizione informale di rappresentanti dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), della Società italiana di genetica umana (SIGU), della Società italiana di farmacologia (SIF) e del Comitato nazionale di bioetica	30
AVVERTENZA	30

COMITATO RISTRETTO

Martedì 12 giugno 2012.

**Istituzione e disciplina dell'indagine farmacogenetica.
C. 4083 Laura Molteni.**

Audizione informale di rappresentanti dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), della Società italiana di genetica umana (SIGU), della Società italiana di farmacologia (SIF) e del Comitato nazionale di bioetica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.35 alle 14.50.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

*Norme riguardanti interventi in favore delle gestanti e delle madri volti a garantire il segreto del parto alle donne che non intendono riconoscere i loro nati.
C. 3303 Lucà e C. 1266 Consiglio regionale del Piemonte.*

*Norme per il riconoscimento della guarigione e per la piena cittadinanza e l'integrazione sociale delle persone affette da epilessia.
C. 2060 Saltamartini e C. 4753 Nunzio Francesco Testa.*

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (atto n. 479).	
Audizione informale dei rappresentanti del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali (CONAF)	31
Audizione informale dei rappresentanti delle organizzazioni agricole Coldiretti, Confagricoltura, CIA, Copagri, Fagri, Confeuro, ANPA, Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop-Agroalimentare, Unci-Coldiretti e dell'Associazione italiana per l'agricoltura biologica (AIAB)	31
Audizione informale dei rappresentanti dell'Associazione nazionale imprese agrofarmaci (Agrofarma)	31
Audizione informale dei rappresentanti del Consiglio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati	32
AVVERTENZA	32

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 12 giugno 2012.

Nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (atto n. 479).

Audizione informale dei rappresentanti del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali (CONAF).

L'audizione informale si è svolta dalle 13.20 alle 13.40.

Audizione informale dei rappresentanti delle organizzazioni agricole Coldiretti, Confagricoltura, CIA, Copagri, Fagri, Confeuro, ANPA, Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop-Agroalimentare, Unci-Coldiretti e dell'Associazione italiana per l'agricoltura biologica (AIAB).

L'audizione informale si è svolta dalle 13.40 alle 14.50.

Audizione informale dei rappresentanti dell'Associazione nazionale imprese agrofarmaci (Agrofarma).

L'audizione informale si è svolta dalle 14.50 alle 15.10.

Audizione informale dei rappresentanti del Consiglio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati.

L'audizione informale si è svolta dalle 15.10 alle 15.25.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato.

Testo unificato C. 3696 ed abbinato.

(Parere alle Commissioni riunite X e XI).

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Comunicazioni del presidente	33
Audizione della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) sull'attività della Commissione e, in particolare, sullo stato di attuazione del procedimento di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	33
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	34

AUDIZIONI

Martedì 12 giugno 2012. — Presidenza del presidente Enrico LA LOGGIA.

La seduta comincia alle 14.10.

Comunicazioni del presidente.

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, avverte che il prof. Alberto Zanardi, in data 5 giugno 2012, ha rassegnato le proprie dimissioni da esperto della Commissione in seguito alla sua nomina a componente della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale.

La Commissione prende atto.

Audizione della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) sull'attività della Commissione e, in particolare, sullo

stato di attuazione del procedimento di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento della Commissione, e conclusione).

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Introduce quindi l'audizione.

Luca ANTONINI, *presidente della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF)*, e Alberto ZANARDI *componente della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF)*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il presidente Enrico LA LOGGIA, i deputati Marco CAUSI (PD),

Rolando NANNICINI (PD) e Maurizio LEO (PdL) e i senatori Giuliano BARBOLINI (PD), Paolo FRANCO (LNP) e Walter VITALI (PD).

Luca ANTONINI, *presidente della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF)*, e Alberto ZANARDI *componente della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF)*, rispondono ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, ringrazia il prof. Antonini e il prof. Zanardi per

la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.40.

—————
N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 15.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Programmazione dei lavori 35

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 12 giugno 2012. — Presidenza
del presidente ZAVOLI.*

Programmazione dei lavori.

Orario: dalle 13.25 alle 14.10.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti del deputato Silvio Berlusconi pendente presso il tribunale di Brescia (Atto di citazione del dottor Alfredo Robledo) (doc. IV-ter, n. 22) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni del deputato Verdini (doc. IV, n. 28) (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	5

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Emendamenti C. 4434-3380-3850-4382-4501-4516-4906-A	8
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e VIII)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (II e III)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione in relazione all'esame del disegno di legge C. 2326-D Governo, recante ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno, di Giuseppe Pignatone, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, Giovanni Salvi, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catania, Antonio Apruzzese, direttore della polizia postale e delle comunicazioni	10
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dei rappresentanti di Coldiretti e Confagricoltura in relazione alle gravi ripercussioni sul tessuto produttivo occorse nei territori dell'Emilia Romagna colpiti dal recente sisma	11
---	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul partenariato e la cooperazione di lungo periodo tra la Repubblica italiana e la Repubblica islamica dell'Afghanistan, fatto a Roma il 26 gennaio 2012. C. 5193 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	12
--	----

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Ulan Bator l'11 settembre 2003. C. 5108 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
Disposizioni per favorire le transazioni commerciali tra le imprese. Testo unificato C. 3970 e abb. (Parere alla X Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	14
Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. Nuovo testo unificato C. 2744 e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	15
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Programma di lavoro della Commissione europea per il 2012 (COM(2011)777 def.).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2012. Doc. LXXXVII-bis, n. 2 (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	16
Sui lavori della Commissione	16
<i>ALLEGATO (Ulteriore proposta di parere presentata dal relatore)</i>	21
VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24
IX Trasporti, poste e telecomunicazioni	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti di FISE-Are, sull'attuale situazione del settore postale	25
XI Lavoro pubblico e privato	
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita. C. 5256 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	26
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni di rappresentanti di Confindustria e di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL sulle prospettive di riforma della <i>governance</i> degli enti previdenziali e assistenziali	29
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del Presidente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, Alberto Brambilla, sul recente Rapporto del Nucleo relativo agli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio	29
XII Affari sociali	
COMITATO RISTRETTO:	
Istituzione e disciplina dell'indagine farmacogenetica. C. 4083 Laura Molteni.	
Audizione informale di rappresentanti dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), della Società italiana di genetica umana (SIGU), della Società italiana di farmacologia (SIF) e del Comitato nazionale di bioetica	30
AVVERTENZA	30
XIII Agricoltura	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (atto n. 479).	
Audizione informale dei rappresentanti del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali (CONAF)	31

Audizione informale dei rappresentanti delle organizzazioni agricole Coldiretti, Confagricoltura, CIA, Copagri, Fagri, Confeuro, ANPA, Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop-Agroalimentare, Unci-Coldiretti e dell'Associazione italiana per l'agricoltura biologica (AIAB)	31
Audizione informale dei rappresentanti dell'Associazione nazionale imprese agrofarmaci (Agrofarma)	31
Audizione informale dei rappresentanti del Consiglio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati	32
AVVERTENZA	32
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	
AUDIZIONI:	
Comunicazioni del presidente	33
Audizione della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) sull'attività della Commissione e, in particolare, sullo stato di attuazione del procedimento di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	33
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	34
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:	
Programmazione dei lavori	35

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 4,00



16SMC0006700